

## **DISCORSO CERIMONIA CAMBRIDGE**

Dulcis in fundo...insegnanti, cari compagni, genitori, siamo qui riuniti oggi per celebrare il termine dei cinque anni che hanno visto nascere ed evolversi il rapporto tra il corso Cambridge e quelle che potremmo definire le sue caviglie ufficiali, ma anche per suggellare la fine del ciclo scolastico che ha visto tutti noi crescere e maturare – in alcuni casi –, metterci in gioco, fallire, riuscire, cambiare.

Questo progetto venne presentato a noi e alla stessa scuola per la prima volta anni fa come un'occasione unica, che ci avrebbe permesso in futuro di abbattere qualsiasi confine e barriera idiomatica, al fine di aprirci un passaggio diretto sul mondo.

Ricordo ancora come fosse ieri il giorno in cui sentii per la prima volta parlare della proposta Cambridge: era un open-day, ovviamente, e mi trovavo – come probabilmente anche molti di voi – in Aula Magna. La professoressa Maggio stava introducendo il progetto.

Sentendo le varie offerte del programma mia madre si girò verso di me e senza esitazioni mi guardò negli occhi e disse: “Tu farai questo”.

Lo so, detto così può sembrare che la mia scelta si sia basata su quella che anche allora appariva come una minaccia, e che poco dopo capii trattarsi di pura lungimiranza materna.

Sono grata di aver seguito il consiglio dei miei genitori e di aver fatto questa scelta, e soprattutto che anche voi l'abbiate fatta; sono grata di aver avuto il coraggio di intraprendere con entusiasmo questo viaggio, e se mi è dato ammetterlo: che viaggio!

Ragazzi sembra assurdo ma sì, siamo qui ed incredibilmente ancora tutti vivi, sopravvissuti a situazioni traumatiche come il ketchup sulla pizza in Serbia – Erika e Martina non mentite so che ve lo ricordate – e i loro gatti particolarmente molesti o ancora tour serali impreveduti delle campagne inglesi.

Non dirò che in questi ultimi anni sia filato tutto liscio come l'olio, io ed i miei compagni abbiamo affrontato situazioni che spesso hanno minacciato l'armonia del nostro gruppo classe, che negli ultimi anni ha dovuto gestire e adeguarsi a numerosi cambiamenti, fortunatamente sempre con la vivacità e la grinta che ci hanno sempre contraddistinto e sono sicura continueranno a fare.

Gli alti e bassi ci sono stati, incomprensioni e rinunce, come in ogni relazione sincera, ma l'affetto e la dedizione che i professori si sono sempre mostrati pronti a rivolgerci hanno contribuito a rafforzare questa piccola grande famiglia di cui sono immensamente fiera e che ad oggi sceglierei di nuovo, senza ombra di dubbio.

Questi attestati che abbiamo conseguito, grazie all'impegno e soprattutto alla santa – ammettiamolo – pazienza delle nostre insegnanti madrelingua, sono solo delle parentesi, infatti nonostante fossero apparentemente delineati come obiettivi principali, ci siamo resi conto essere solo formalità, perché questo corso non si limita a dei fogli di carta, a quel punteggio vicino al nostro nome, ma siamo noi, è in questa sala, il Cambridge nella sua forma più pura.

Vorrei rivolgere da parte della mia classe i più sentiti ringraziamenti ed eterna riconoscenza a tutti i nostri professori, guide preziose in questo travagliato percorso, a tutte le nostre insegnanti madrelingua Kathy, Leslie ed Yvonne, ma in particolar modo alla professoressa Francesca Fici, la cui dedizione e cura nei riguardi di questo progetto hanno reso possibile tutto ciò. Grazie a lei prof e a tutti voi insegnanti per averci cresciuti, averci spronati e spinti con amore a salire uno degli innumerevoli gradini che la vita finora ci ha posto e continuerà a porci davanti.

Chi siamo oggi lo dobbiamo soprattutto a voi.

A breve ci lasceremo questa scuola alle spalle e con essa una fase fondamentale delle nostre vite, alla quale sono sicura spesso torneremo a guardare con estrema nostalgia. Ancora grazie di tutto e buona fortuna a voi ragazzi, che possiate realizzare le vostre più ambiziose aspirazioni e non rinunciare mai, mai, ai vostri sogni.

Benedetta Caso per la classe 5F